

Data	Testata	Edizione	Pagina
23.10.2015	Gazzetta del sud	RC	33



**Il provvedimento dispone la nomina di Pasquale Laganà (Arpacal) a commissario ad acta**

# Il Tar ordina: discarica in sicurezza

Accolto il ricorso del Comune di Bianco: le spese le pagherà Casignana

**Pino Lombardo  
LOCRI**

La sezione staccata di Reggio Calabria del Tribunale amministrativo della Calabria, presieduta dal magistrato Roberto Politi (a latere i magistrati Francesca Romano, relatrice, e Angela Fontana) ha emesso un'ordinanza con la quale comanda «l'immediata messa in sicurezza della discarica di Casignana e l'inibizione di qualsiasi attività di ampliamento e/o riapertura della discarica ovvero l'ulteriore conferimento di rifiuti di qualsiasi natura in loco».

Come si ricorderà l'amministrazione di Bianco, guidata allora dal sindaco Ninì Scordino, con l'obiettivo di disinnescare la bomba ecologica sulle teste dei cittadini di Bianco e del bacino "La Verde", diede mandato all'avvocato Ferdinando Parisi di agire in giudizio per conseguire la definitiva messa in sicurezza della discarica di contrada Petrosi. L'azione dell'allora amministrazione Scordino e l'opera dell'avvocato Parisi hanno conseguito un importante risultato, non solo perché è

stata ordinata la messa in sicurezza del sito, ma anche perché il comune di Bianco sarà risarcito (la quantificazione avverrà il prossimo 6 aprile) per i danni ambientali subiti.

La decisione del Tar assume una rilevante importanza perché per realizzare «l'immediata messa in sicurezza» dell'immondezzaio di contrada Petrosi i giudici hanno ritenuto opportuno la nomina di un commissario ad acta, visto che «le resistenti amministrazioni, ad oggi, non hanno ancora provveduto alla messa in sicurezza del sito», e che i funzionari dell'Arpacal nel corso del «sopralluogo effettuato in data 25 settembre 2015 presso la discarica comunale di Casignana hanno riscontrato criticità tali da richiedere un intervento di massima urgenza per scongiurare la tra-

**Il municipio  
ricorrente dovrà  
essere risarcito  
per i danni  
ambientali subiti**

cimazione del percolato nonché un possibile smottamento delle due vasche con danni per l'ambiente».

Commissario ad acta è stato nominato il dottor Pasquale Laganà, funzionario dell'Arpacal che già conosce le criticità della dismessa discarica. Sarà lui a dover provvedere «in via sostitutiva» ad effettuare una «adeguata sagomatura del profilo delle tre scarpate principali del corpo della discarica e il ripristino della copertura con i teli laddove risultano lacerati o divelti o mancanti», nonché effettuare «lo smaltimento continuo di tutto il percolato e del fango presente nelle vasche di raccolta in cemento, nei vari pozzi di captazione (per diminuire al massimo il battente idraulico) e nelle due vasche d'emergenza»; e realizzare «tutti i lavori necessari per ripristinare il corretto convogliamento del percolato, nonché il completamento dei dossi necessari per convogliarlo, in casi di emergenza, nelle vasche appositamente costruite (a valle). Dovrà inoltre «effettuare il ripristino di tutti i pozzi di adeguate dimensioni

## In sintesi

● **L'ordinanza del Tar di Reggio comanda «l'immediata messa in sicurezza della discarica di Casignana e l'inibizione di qualsiasi attività di ampliamento e/o riapertura della discarica ovvero l'ulteriore conferimento di rifiuti di qualsiasi natura in loco».**

● **I giudici hanno nominato un commissario ad acta, visto che «le resistenti amministrazioni ad oggi, non hanno ancora provveduto alla messa in sicurezza del sito», e che i funzionari dell'Arpacal nel corso del «sopralluogo effettuato in data 25 settembre 2015 presso la discarica comunale hanno riscontrato criticità tali da richiedere un intervento di massima urgenza per scongiurare la tracimazione del percolato nonché un possibile smottamento delle due vasche con danni per l'ambiente».**

per l'ispezione e il campionamento, posizionati nei canali di regimazione e raccolta di acque meteoriche, dopo la pulitura del materiale presente a seguito di smottamenti, e l'adeguamento delle dimensioni degli stessi canali dove necessita, con il ripristino inoltre delle opportune pendenze». Al commissario Laganà sono stati conferiti i poteri necessari a «porre in essere ogni iniziativa eventualmente necessaria per il reperimento materiale della somma occorrente per l'effettuazione dei lavori di messa in sicurezza dell'area». Gli oneri di tale azione saranno a carico del Comune di Casignana «in virtù delle somme ad essa già trasferite e da trasferire, come da convenzione con la Regione Calabria del 18 settembre 2015». Laganà ha 60 giorni di tempo dalla notifica per «l'espletamento dell'incarico e per il deposito della relazione conclusiva». Il Tribunale, inoltre, ha fissato per il 6 aprile 2016, «la trattazione del merito del ricorso rimettendo a tale successiva fase del giudizio la statuizione sulle spese di lite, complessivamente considerate». ◀